

LA MIA IDEA DI MANIFESTO PER IL RISORGIMENTO EUROPEO

liberismo economico + autoritarismo funzionale + nazionalismo europeo.

Programma di Rifondazione Funzionale 2025-2035

PREMESSA

L'Europa ha esaurito il tempo per il dibattito ideologico. Ogni anno di ritardo nelle riforme strutturali riduce irreversibilmente le opzioni disponibili. Questo programma non è una proposta tra tante: è l'ultimo margine operativo prima della colonizzazione economica irreversibile.

I numeri parlano: costo energetico triplo rispetto agli USA, costo del lavoro sovradimensionato rispetto alla produttività, ed alla capacità di spesa, frammentazione normativa che paralizza ogni iniziativa, capitale che fugge verso giurisdizioni più efficienti. Il risultato è una perdita netta di sovranità già in corso. Questo manifesto elimina ogni considerazione che non sia funzionale alla sopravvivenza economica e strategica del continente. Non propone valori, propone strumenti. Non cerca consenso morale, cerca efficacia misurabile.

I. COMPETITIVITÀ ECONOMICA SENZA COMPROMESSI

A. Energia: Parità Competitiva Globale (24 mesi)

Obiettivo: Raggiungere costi energetici comparabili a USA, Cina e India entro due anni.

Misure immediate:

- Eliminazione di ogni sovrapprezzo normativo o fiscale sull'energia industriale
- Neutralità tecnologica assoluta: nucleare, gas, carbone, rinnovabili senza preferenze ideologiche
- Contratti di fornitura europea centralizzati per volumi industriali
- Accordi bilaterali energetici con fornitori extra-UE senza condizionalità politiche
- Taglio immediato delle rendite di intermediazione nella filiera energetica

Indicatore di successo: €/MWh industriale allineato ai competitor globali, non ai desiderata ambientali.

B. Lavoro: Costo Funzionale alla Produttività

Principio: Il salario deve remunerare il contributo produttivo reale, non rappresentare un diritto astratto.

Riforme strutturali:

- Minimi salariali europei differenziati per: qualifica professionale, età, anzianità, settore, produttività aziendale

- Contrattazione collettiva europea per settori strategici (siderurgia, chimica, semiconduttori, difesa, batterie, HVAC)
- Abolizione di rigidità contrattuali che impediscono adattamento rapido della forza lavoro
- Libera negoziazione per posizioni qualificate senza vincoli pre-impostati
- Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro produttivo, aumento su rendite e patrimoni improduttivi

Razionale: Un operaio tedesco e uno bulgaro non possono avere lo stesso costo se la produttività è differente. L'uniformità salariale senza uniformità produttiva è un suicidio competitivo.

C. Burocrazia: Eliminazione degli Attriti Operativi

Target: Riduzione del 70% dei tempi autorizzativi e del 60% degli adempimenti amministrativi per imprese produttive.

Azioni:

- Licenze automatiche per investimenti sopra soglie definite in settori strategici
- Silenzio-assenso dopo 30 giorni per qualsiasi autorizzazione amministrativa
- Responsabilità personale patrimoniale per funzionari che bloccano procedure senza motivazione tecnica documentata
- Digitalizzazione completa con interoperabilità obbligatoria tra Stati membri
- Abolizione di ogni norma che richieda più di una verifica per lo stesso requisito

D. Capitali: Apertura Selettiva

Strategia: Attrarre investimenti produttivi, respingere finanziarizzazione estrattiva.

Meccanismi:

- Zero dazi su investimenti diretti in capacità produttiva fisica
- Tassazione differenziata: 10% su investimenti industriali, 35% su operazioni finanziarie speculative
- Fast-track per delocalizzazioni inverse: imprese che rientrano in Europa ottengono esenzioni fiscali decennali
- No dazi su importazioni di beni strumentali e tecnologie
- Dazi severi su prodotti finiti da Paesi con dumping normativo (sociale, ambientale, fiscale)

II. STATO DI DIRITTO EFFETTIVO

A. Fine dell'Impunità Economica

Problema: L'Europa tollera tassi di evasione, corruzione ed elusione che nessun competitor globale accetterebbe.

Riforme penali immediate:

- Corruzione: pena minima 15 anni senza attenuanti, confisca totale dei beni, interdizione perpetua

- Evasione fiscale sopra €100.000: pena minima 10 anni, restituzione del doppio del dovuto
- Frode su fondi pubblici: pena minima 20 anni, nessuno sconto di pena
- Delazione incentivata: 30% del recuperato al denunciante, anonimato garantito
- Responsabilità penale personale per amministratori e consulenti fiscali complici

Sanzioni civili automatiche:

- Esclusione permanente da appalti pubblici
- Revoca di licenze professionali
- Taglio di accesso a welfare e servizi pubblici per condannati
- Pubblicazione nominativa su registro pubblico europeo

B. Tribunali Economici Specializzati Europei

Funzionamento:

- Giudici con competenze economiche certificate, rotazione obbligatoria, compensi alti per ridurre corruzione
- Procedimenti rapidi: massimo 6 mesi tra denuncia e sentenza di primo grado
- Soglie automatiche: oltre certi importi, pena fissa senza discrezionalità
- Giurisdizione europea diretta, senza filtri nazionali per reati sopra €1 milione

Razionale: La lentezza giudiziaria europea è un sussidio implicito al crimine economico. Va azzerata.

III. IMMIGRAZIONE COME LEVA PRODUTTIVA

A. Sistema a Punti Europeo Unico

Criteri oggettivi:

- Età (massimo punteggio 25-35 anni)
- Qualifica professionale certificata
- Competenza linguistica in almeno una lingua europea
- Contratto di lavoro già sottoscritto
- Settore strategico (bonus per sanità, ingegneria, ricerca, manifattura avanzata)

Meccanismo: Permesso di soggiorno condizionato all'occupazione effettiva. Perdita del lavoro = 90 giorni per trovarne un altro o espulsione automatica.

B. Responsabilità Penale dello Sponsor

- Impresa che assume straniero diventa responsabile civilmente e penalmente per:
 - Regolarità contributiva
 - Condizioni abitative minime
 - Comportamento legale del lavoratore per i primi 3 anni
- In caso di irregolarità: sanzioni fino a €50.000 e interdizione da assunzioni di stranieri per 5 anni

Effetto: Solo imprese serie assumono, l'immigrazione irregolare diventa

antieconomica.

C. Differenziazione Salariale per Immigrati Non Qualificati

Logica: Un lavoratore senza competenze certificate nel mercato europeo non può avere lo stesso salario minimo di un cittadino formato nel sistema educativo europeo. È un incentivo distorsivo.

Applicazione: Salario minimo per immigrati di prima generazione senza qualifica: 70% del minimo nazionale per i primi 3 anni, poi progressivo allineamento con anzianità e formazione.

D. Espulsione Immediata dell'Illegalità

- Immigrato illegale identificato = espulsione entro 72 ore, senza ricorsi dilatori
 - Stato di origine non collabora? Sospensione di aiuti economici, visti e accordi commerciali
 - Costo dell'espulsione addebitato allo Stato di origine tramite compensazione su altri capitoli
-

IV. SOVRANITÀ STRATEGICA E DIFESA

A. Complesso Militare-Industriale Europeo

Struttura:

- Unica agenzia di procurement per tutti gli Stati membri
- 5 piattaforme standard: caccia multiruolo, carro armato, sistema missilistico, drone da combattimento, nave multiruolo tutte tecnologie e sistemi non dipendenti da volontà extra EU. (vedi F35 con lock da USA)
- Produzione distribuita tra Stati membri ma con standard unici
- Budget: 3% del PIL europeo, vincolato a produzioni europee (no import USA o extra-UE)

Obiettivo: Creare occupazione qualificata, indipendenza strategica, potere negoziale geopolitico.

B. Leva Obbligatoria Maschile

- 12 mesi per tutti i maschi tra 18 e 25 anni, nessuna eccezione
- Formazione militare standard + specializzazione tecnica (ingegneria, logistica, sanità, cyber)
- Le donne possono scegliere servizio militare o servizio civile equivalente (sanità, protezione civile, istruzione)

Razionale: Un esercito professionale costa troppo e manca di massa critica. La leva ricrea coesione sociale e prepara forza lavoro qualificata.

C. Standard NATO ma Comando Europeo

- Compatibilità tecnica con NATO
 - Catena di comando autonoma europea
 - Gli USA restano alleati, non tutori
 - Capacità di proiezione autonoma via terra verso est, in Mediterraneo, Africa, Medio Oriente. Oltre via mare non ci compete.
-

V. SOVRANITÀ TECNOLOGICA E DIGITALE

A. Divieto di Lock-In Extra-UE nella PA

- Tutti i sistemi pubblici devono usare standard aperti o tecnologie europee
- Divieto per PA di firmare contratti con clausole di esclusività con fornitori extra-UE
- Migrazione obbligatoria entro 5 anni verso cloud europeo per dati pubblici

B. Cloud Europeo Chiuso e Obbligatorio

- Creazione di infrastruttura cloud europea con:
 - Server fisicamente in territorio UE
 - Legge applicabile solo europea
 - Nessun accesso extra-UE senza autorizzazione giudiziaria europea
- Obbligo per dati critici: sanità, finanza, difesa, pubblica amministrazione

C. Firewall Europeo Selettivo (Modello "Red Wall")

- Capacità tecnica di isolare settori critici della rete europea da internet globale in caso di crisi
- Controllo dei dati in uscita per settori strategici
- Non censura, ma protezione infrastrutturale

Razionale: Senza controllo dei dati, l'Europa è una provincia digitale degli USA o della Cina.

VI. ENERGIA E INFRASTRUTTURE GEOPOLITICHE

A. Neutralità Energetica Pragmatica

Principio: L'energia è un fattore produttivo, non un campo di battaglia ideologico.

Mix energetico non ideologico:

- Nucleare: nuove centrali di IV generazione, nessun ostacolo normativo
- Gas: infrastrutture da Russia, Medio Oriente, Nord Africa
- Carbone: ammesso per uso industriale strategico se conviene economicamente
- Rinnovabili: sovvenzioni solo se competitive senza sussidi entro 5 anni

B. Ferrovia Europa-Asia

- Collegamento ferroviario ad alta velocità merci da Lisbona a Pechino
- Tempi di percorrenza: 7-10 giorni (contro 30+ via mare)
- Investimento: €500 miliardi in 10 anni
- Finanziamento: obbligazioni europee garantite da pedaggi ferroviari

Effetto: L'Europa diventa snodo logistico eurasiatico, non periferia.

C. Accordi Bilaterali Senza Condizionalità

- Libero scambio con Cina, India, Medio Oriente, Sud America
- Zero condizionalità su diritti umani, democrazia, clima
- Focus: convenienza economica reciproca

Razionale: L'Europa non ha più il lusso di fare il tutore morale del mondo. Deve fare affari.

VII. DEMOGRAFIA: L'ELEFANTE NELLA STANZA

A. Fiscalità Ultra-Favorevole per Famiglie Produttive

- Terzo figlio: esenzione fiscale totale a vita per entrambi i genitori
- Quarto figlio: contributo statale di €1.000/mese fino ai 18 anni del figlio
- Famiglia con 3+ figli: priorità assoluta su case popolari, asili, scuole, sanità

Condizione: Almeno un genitore deve essere occupato o autonomo. Nessun incentivo per famiglie non produttive.

B. Welfare Selettivo

Principio: Chi contribuisce di più, riceve di più.

Applicazione:

- Pensione proporzionale a contributi versati, senza solidarietà intergenerazionale non sostenibile
- Sanità pubblica: ticket ridotti per chi ha lavorato 30+ anni, aumentati per chi ha contribuito meno
- Disoccupazione: 6 mesi di sostegno pieno, poi lavori socialmente utili obbligatori per continuare a percepire

VIII. GOVERNANCE: MENO CONSENSO, PIÙ ESECUZIONE

A. Esecutivo Europeo con Poteri Reali

Struttura:

- Presidente eletto direttamente dai cittadini europei
- 10 commissari con portafogli operativi (energia, difesa, immigrazione, industria, giustizia, finanza, tecnologia, infrastrutture, agricoltura, welfare)
- Mandato: attuare il programma votato, non negoziare compromessi al ribasso

B. Fine del Diritto di Veto

- Decisioni a maggioranza qualificata (65% degli Stati, 60% della popolazione)
- Nessuno Stato può bloccare riforme strutturali
- Chi non accetta: può uscire, ma senza benefici del mercato unico

C. Responsabilità Diretta e Decadenza Automatica

- Commissario che non raggiunge target misurabili: decade automaticamente
- Nessuna immunità parlamentare per reati economici
- Referendum revocatorio possibile con firma dell'8% degli elettori europei

D. Retribuzione Politica Parametrata al Valore Gestito

Principio: La politica è gestione di risorse pubbliche. Va remunerata come tale, né di più né di meno.

Sistema retributivo:

- **Politico con portafoglio:** retribuzione equivalente a dirigente privato che gestisce stesso volume di bilancio (ministro con €50 miliardi = stipendio CEO che gestisce €50 miliardi)
- **Politico senza portafoglio:** retribuzione massima pari a dirigente di 2°-3° livello nella PA (€80.000-120.000/anno)
- **Parlamentare:** retribuzione base €60.000/anno + bonus su risultati legislativi misurabili

Razionale: Oggi un sindaco di piccolo comune guadagna quanto un dirigente industriale che gestisce 100 volte più risorse. È una distorsione. Chi gestisce più risorse, ha più responsabilità e viene pagato proporzionalmente. Chi non gestisce risorse operative, riceve compenso amministrativo standard.

E. Assenze e Produttività Misurabile

Obbligo di presenza fisica:

- Parlamentari: obbligo di presenza all'80% delle sedute settimanali (minimo 4 su 5 giorni)
- Assenza oltre il 20% per più di un mese: riduzione del 50% della retribuzione
- Assenza oltre il 20% per 4 mesi non consecutivi in un anno: perdita automatica del seggio
- Votazioni: obbligo di voto registrato, astensione consentita massimo nel 10% dei casi

Produttività legislativa:

- Ogni parlamentare deve presentare almeno 3 proposte di legge strutturate all'anno
- Ogni parlamentare deve intervenire in commissioni almeno 20 volte all'anno
- Mancato raggiungimento: riduzione del 30% della retribuzione variabile

Trasparenza totale:

- Registro presenze pubblico in tempo reale online
- Ogni voto nominativo pubblicato entro 1 ora
- Agenda settimanale del parlamentare pubblica (chi incontra, per quali temi)

Razionale: La politica è l'unico settore dove l'assenteismo cronico è tollerato. Un dipendente privato assente il 20% del tempo viene licenziato. Un parlamentare continua a percepire stipendio pieno. Questa asimmetria va eliminata.

F. Divieto di Nepotismo Strutturale

Regola fondamentale: Chi gestisce risorse pubbliche non può favorire la propria famiglia. Mai.

Applicazione immediata:

- Chiunque ricopra cariche pubbliche elettive o di nomina (ministri, parlamentari, sindaci, assessori, dirigenti pubblici, amministratori di società pubbliche/partecipate) ha **divieto assoluto** di far assumere parenti di 1° e 2° grado e gli stessi non possono essere assunti comunque durante la carica del parente, in:
 - o Qualsiasi ente pubblico
 - o Qualsiasi società pubblica o partecipata (anche al 1%)
 - o Qualsiasi fornitore con contratti pubblici sopra €100.000/anno
 - o Divieto valido per tutta la durata del mandato + 3 anni successivi

Sanzioni:

- Violazione del divieto: decadenza immediata dalla carica
- Restituzione di tutti gli stipendi percepiti durante il mandato

- Interdizione perpetua da cariche pubbliche
- Per il parente assunto: licenziamento immediato, divieto di assunzione nella PA per 10 anni

Registro pubblico:

- Database europeo di tutti i parenti di 1° e 2° grado di politici e dirigenti pubblici
- Incrocio automatico con assunzioni in enti pubblici/partecipate
- Verifiche semestrali con alert automatico

Razionale: Il nepotismo erode la fiducia nelle istituzioni più di qualsiasi altro fenomeno. Non è un "aiuto alla famiglia", è appropriazione di risorse pubbliche tramite canali informali. Va reso strutturalmente impossibile.

G. Limite alle Cariche Multiple

Problema: Figli, coniugi, fratelli di politici siedono in 10-20 consigli di amministrazione di società pubbliche contemporaneamente. È un sistema di rendite crociate.

Soluzione:

- **Massimo 1 carica** in società pubblica/partecipata per persona
- **Durata massima:** 4 anni, poi rotazione obbligatoria
- **Divieto di cumulo:** nessuno può sedere contemporaneamente in CdA di azienda pubblica + commissione parlamentare che la controlla
- **Incompatibilità familiare:** se un parente di 1° grado è in Parlamento/Governo, divieto di sedere in CdA di società controllate da quello stesso livello istituzionale

Registro trasparente:

- Tutte le cariche in società pubbliche/partecipate pubblicate online
- Legami familiari evidenziati automaticamente
- Sistema di alert per incompatibilità

Razionale: Le cariche multiple sono un sistema di distribuzione di rendite a cerchie ristrette. Un amministratore competente gestisce UNA società seriamente, non dieci superficialmente.

H. Raccomandazioni Pubbliche Obbligatorie

Principio: La raccomandazione non è il problema. Il problema è l'opacità.

Sistema trasparente:

- Ogni candidatura a posizioni pubbliche deve dichiarare pubblicamente chi l'ha segnalata/raccomandata
- Database pubblico: "X è stato raccomandato da Y per la posizione Z"
- Chi raccomanda diventa responsabile: se il raccomandato è inadeguato o compie reati, chi ha raccomandato subisce sanzione reputazionale pubblica (registro con storia delle raccomandazioni)
- Commissioni di selezione devono motivare per iscritto perché hanno scelto un candidato raccomandato rispetto ad altri

Razionale: Le raccomandazioni esistono ovunque. Renderle pubbliche le trasforma da sistema di favori opachi a sistema di reputazione trasparente. Chi raccomanda incapaci perde credibilità. Chi raccomanda persone competenti

costruisce reputazione.

I. Corruzione e Concussione: Tolleranza Zero Assoluta

Pene minime senza attenuanti:

- Corruzione di qualsiasi importo: **10 anni minimo** senza sconti, sospensione condizionale, indulto o amnistia
- Concussione: **15 anni minimo**
- Traffico di influenze: **8 anni minimo**
- Pena identica per corrotto e corruttore (nessuna distinzione)

Confisca totale:

- Sequestro immediato di tutti i beni intestati al condannato e ai familiari di 1° grado
- Onere della prova invertito: il condannato deve dimostrare la legittimità dei beni, non lo Stato deve dimostrare l'illecito
- Vendita forzata entro 6 mesi, ricavato allo Stato

Riscossione forzata del maltolto:

- Importo evaso/rubato raddoppiato come sanzione
- Riscossione forzata su qualsiasi bene presente o futuro, senza limite temporale
- Impossibilità di dichiarare fallimento o insolvenza per sottrarsi

Esclusione sociale permanente:

- **Divieto assoluto a vita** di accesso a:
 - Sanità pubblica (deve pagarsi cure private)
 - Servizi sociali (pensione sociale, sussidi, casa popolare)
 - Appalti pubblici diretti o indiretti
 - Iscrizione ad albi professionali
 - Cariche in associazioni che ricevono fondi pubblici
- **Interdizione perpetua** da:
 - Qualsiasi attività economica (impossibilità di aprire partite IVA, società, essere amministratore)
 - Possibilità di firmare contratti con PA
 - Insegnamento in scuole pubbliche

Pubblicazione nominativa:

- Registro pubblico europeo online di tutti i condannati per corruzione
- Aggiornato in tempo reale
- Consultabile da chiunque
- Include: nome, cognome, fotografia, reato, pena, importo rubato, beni confiscati

Responsabilità generazionale limitata:

- I figli di condannati per corruzione non possono accedere a cariche pubbliche per 20 anni
- Non è una punizione dei figli, è una protezione del sistema da dinastie corrotte

Razionale: L'Europa tratta la corruzione come reato amministrativo con pene simboliche. La pena media effettiva per corruzione è 2-3 anni, spesso non

scontati. Chi ruba €10 milioni e rischia 3 anni, statisticamente conviene rubare. Con 10 anni certi + confisca totale + esclusione a vita, il calcolo economico cambia radicalmente. La corruzione diventa antieconomica.

J. Servizi Pubblici Essenziali a Costo Zero-Profitto

Principio: Acqua, energia per utenze domestiche, trasporti pubblici locali sono servizi essenziali, non business.

Regolamentazione ferrea:

- **Gestione pubblica diretta** o concessione con vincoli rigidi
- **Margine di profitto massimo:** 3% sul fatturato (costo del capitale + efficienza minima)
- Qualsiasi utile oltre il 3% viene:
 - o 50% restituito agli utenti tramite riduzione tariffe anno successivo
 - o 50% reinvestito in manutenzione e infrastrutture
- **Divieto di quotazione in borsa** per gestori di servizi essenziali
- **Divieto di distribuzione dividendi** oltre il margine fissato

Trasparenza totale dei costi:

- Ogni gestore pubblica bilanci trimestrali con dettaglio costi
- Comparazione pubblica automatica tra gestori europei
- Chi ha costi significativamente più alti della media deve giustificare pubblicamente o viene commissariato

Rete autostradale commissariata:

- Pedaggi calcolati su: costo di manutenzione + ammortamento investimenti + margine fisso 2%
- Commissione europea fissa pedaggio massimo per km in base a standard di manutenzione
- Eccedenze di utile oltre il margine: restituite a utenti o reinvestite
- Gestori attuali: possono restare solo se accettano vincoli, altrimenti esproprio con indennizzo a valore di libro

Servizi commerciali su infrastrutture pubbliche: liberi:

- Aree di servizio, punti ristoro, parcheggi, pubblicità: margini liberi, concorrenza aperta
- Ma: gare pubbliche trasparenti, rotazione obbligatoria ogni 6 anni

Razionale: L'acqua potabile con margini del 15-20%, autostrade con EBITDA del 60%, energia domestica con ricarichi del 40% sono rendite estrattive su bisogni primari. Lo Stato ha il dovere di garantire questi servizi al costo reale, non come fonti di profitto per oligopoli privati o pubblici.

K. Carriera Politica Meritocratica: Fine dei Paracadutati

Problema: Imprenditori milionari, eredi di dinastie politiche, o personaggi mediatici si candidano direttamente a cariche nazionali senza mai aver amministrato nulla. Comprano visibilità, finanziano campagne, ma non hanno competenza gestionale.

Requisiti obbligatori per candidature:

Per cariche comunali (sindaco, assessore, consigliere comunale):

- Nessun requisito pregresso, porta d'ingresso per tutti

Per cariche provinciali/regionali:

- Minimo 4 anni documentati di attività politica a livello comunale con risultati misurabili:
 - Progetti completati
 - Delibere approvate
 - Rispetto dei budget assegnati
 - Valutazione pubblica da parte dei cittadini amministrati
- Certificazione di competenza amministrativa rilasciata da organismo indipendente europeo

Per cariche nazionali (parlamentare, ministro, premier):

- Minimo 4 anni a livello provinciale/regionale + 4 anni a livello comunale
- Totale minimo: 8 anni di esperienza amministrativa documentata
- Portfolio pubblico di risultati raggiunti verificabili
- Valutazione positiva media dai cittadini amministrati (almeno 60% di soddisfazione)

Per cariche europee (commissario, parlamentare europeo):

- Minimo 4 anni a livello nazionale + esperienza locale/regionale pregressa
- Totale minimo: 12 anni di carriera politica documentata
- Dimostrazione di competenza su temi europei (esame pubblico obbligatorio)

Eccezioni ammesse:

- Esperienza dirigenziale documentata nella PA per almeno 8 anni
- Esperienza come amministratore delegato di aziende con più di 500 dipendenti per almeno 8 anni
- In questi casi: accesso diretto a livello regionale, ma non nazionale

Database pubblico europeo:

- Curriculum politico di ogni candidato online
- Progetti realizzati, budget gestiti, risultati raggiunti
- Valutazioni pubbliche dei cittadini amministrati
- Impossibile falsificare: tutto verificabile e incrociabile

L. Divieto di Autofinanziamento Totale delle Campagne

Problema: Chi è ricco può comprarsi un partito, finanziare la propria campagna con milioni, saturare i media e vincere senza struttura territoriale né competenza. È plutocrazia mascherata da democrazia.

Limiti stringenti:

- **Autofinanziamento massimo:** 20% del budget totale di campagna
- **Contributo personale del candidato:** massimo €100.000 per campagne nazionali, €20.000 per regionali, €5.000 per comunali
- **Finanziamento da singolo donatore privato:** massimo €10.000 per campagna
- **Obbligo di diversificazione:** almeno 60% del budget deve provenire da donazioni sotto €1.000 (finanziamento popolare)

Finanziamento pubblico condizionato:

- Partiti che rispettano i requisiti di carriera meritocratica ricevono

finanziamento pubblico proporzionale ai voti

- Chi viola i limiti di autofinanziamento: escluso da finanziamento pubblico per 10 anni
- Rimborsi elettorali solo per partiti con radicamento territoriale documentato (sedi attive in almeno 50% delle province)

Trasparenza totale in tempo reale:

- Ogni donazione sopra €500 pubblicata online entro 24 ore
- Nome del donatore, importo, data
- Database pubblico consultabile da tutti
- Algoritmi automatici verificano anomalie (troppi versamenti da stessa zona, donatori collegati, ecc.)

Sanzioni draconiane:

- Violazione limiti di finanziamento: esclusione del candidato dalla competizione elettorale
- Mancata dichiarazione di donazioni: 5 anni di interdizione da cariche pubbliche
- Finanziamento illecito: 10 anni di carcere + confisca totale beni personali

Limite alla spesa pubblicitaria:

- Tetto massimo di spesa per campagna elettorale:
 - Comunale: €50.000
 - Regionale: €500.000
 - Nazionale: €5 milioni
- Include: pubblicità, eventi, materiali, consulenti, sondaggi
- Chi sfora: squalifica immediata

Parità di accesso ai media pubblici:

- Ogni candidato qualificato riceve lo stesso tempo su TV/radio pubblica
- Divieto per media pubblici di dare più spazio a chi spende di più
- Sanzioni ai direttori che violano: licenziamento e interdizione

Razionale: Un sistema dove vince chi ha più soldi non è una democrazia, è un'oligarchia. La competenza si dimostra amministrando bene piccole realtà, non comprando pubblicità. Se sei un imprenditore brillante che vuole fare politica, nulla ti vieta di partire da consigliere comunale e dimostrare sul campo il tuo valore. Se non sei disposto a farlo, probabilmente cerchi potere, non servizio pubblico.

Effetto sistemico:

- I partiti devono investire in formazione e selezione della classe dirigente dal basso
- Fine dei "paracadutati" che saltano tutti i livelli perché famosi o ricchi
- Carriera politica diventa professione seria con requisiti verificabili
- Chi arriva al Parlamento ha già dimostrato di saper amministrare
- Fine delle campagne elettorali dominate dal denaro

M. Divieto di Fondare Partiti "Personalisti" Senza Struttura

Problema: Imprenditori o personaggi televisivi fondano partiti che sono di fatto loro proprietà, senza democrazia interna, senza militanza, senza struttura

territoriale.

Requisiti minimi per registrare un partito:

- Almeno 10.000 iscritti certificati (con documento di identità verificato)
- Almeno 500 sezioni attive in almeno il 50% delle province del Paese
- Statuto con elezioni interne democratiche obbligatorie ogni 4 anni
- Rendicontazione pubblica trimestrale di tutti i flussi finanziari
- Divieto per il fondatore di controllare più del 30% degli organi dirigenti

Partiti senza questi requisiti:

- Non possono presentarsi alle elezioni
- Non ricevono finanziamenti pubblici
- Non hanno accesso ai media pubblici

Democrazia interna obbligatoria:

- Leader eletto dalla base con voto segreto ogni 4 anni
- Nessuno può restare leader per più di 2 mandati consecutivi
- Candidati alle elezioni scelti con primarie interne, non designati dall'alto
- Violazione: partito commissariato e escluso dalle elezioni successive

Razionale: Un partito non è un'impresa privata di cui qualcuno è proprietario. È un'organizzazione collettiva di cittadini. Se vuoi fare politica da solo, candidati come indipendente. Ma non chiamare "partito" quello che è solo un veicolo personale di potere.

IX. CULTURA DEL LAVORO E DEL RISCHIO

A. Deregolamentazione del Fallimento Onesto

- Fallimento imprenditoriale senza dolo: nessuna conseguenza penale
- Possibilità di ripartire dopo 12 mesi con nuova attività
- Cancellazione debiti verso PA dopo 5 anni se dimostrata buona fede

B. Protezione per Chi Investe

- Capital gain su investimenti industriali in Europa: tassazione 5%
- Investimenti in startup europee: deducibilità totale fino a €500.000/anno
- Zero burocrazia per investimenti sotto €10 milioni in settori non regolamentati

C. Semplificazione Societaria Radicale

- Costituzione di società in 24 ore online
- Zero capitale minimo richiesto
- Contabilità semplificata per fatturati sotto €1 milione

IX-bis. DISTINZIONE NECESSARIA: DIRITTI FONDAMENTALI VS RENDITE DEL XX SECOLO

Premessa: Il Contesto è Cambiato Radicalmente

Le conquiste sindacali e sociali del periodo 1930-1980 nascevano in un mondo completamente diverso:

Contesto storico (1930-1980):

- Europa deteneva 60% del PIL industriale mondiale
- Concorrenza internazionale limitata (Giappone emergente, Cina agricola)

- Demografia giovane: 4-5 lavoratori per ogni pensionato
- Capitale fisso: delocalizzare costava anni e miliardi
- Tecnologia amplificava il lavoro umano, non lo sostituiva
- Crescita economica media 4-6% annua
- Mobilità geografica del capitale praticamente inesistente

Contesto attuale (2025):

- Europa pesa 15% del PIL industriale mondiale e scende
- Concorrenza globale feroce: Asia produce a 1/5 del costo europeo
- Demografia vecchia: 2 lavoratori per pensionato, destinato a 1,3 entro 2040
- Capitale ipermobile: una fabbrica delocalizza in 6 mesi
- Automazione, IA e robotica sostituiscono lavoro umano ripetitivo
- Crescita economica europea media 0,5-1,5% annua
- Capitali si spostano in tempo reale verso giurisdizioni più efficienti

Conseguenza inevitabile: Norme pensate per il 1960 applicate nel 2025 producono paralisi economica e fuga di capitali.

A. Diritti Fondamentali Intoccabili (da Mantenere e Rafforzare)

Questi diritti proteggono la dignità umana e prevengono sfruttamento. Vanno difesi senza compromessi:

1. Sicurezza sul lavoro

- Standard di protezione fisica
- Limiti orari per prevenire esaurimento
- Divieto di lavoro minorile
- Condizioni igieniche minime
- Assicurazione contro infortuni obbligatoria
- **Rafforzamento:** pene molto più severe per aziende che violano sicurezza (responsabilità penale diretta CEO)

2. Libertà sindacale

- Diritto di organizzarsi
- Diritto di contrattazione collettiva
- Diritto di sciopero (con limiti su servizi essenziali)
- Protezione da licenziamento per attività sindacale legittima
- **Ma:** i sindacati devono rappresentare interessi reali dei lavoratori, non difendere rendite di posizione

3. Tutela da discriminazione

- Parità salariale a parità di mansione e produttività
- Divieto di discriminazione per genere, etnia, religione, orientamento
- Protezione della maternità (congedo retribuito, divieto di licenziamento)
- **Precisazione:** parità a parità di competenza e risultati, non parità astratta

4. Contratto di lavoro trasparente

- Forma scritta obbligatoria
- Doveri e diritti espliciti
- Retribuzione chiara
- Divieto di modifica unilaterale

- Accesso a giustizia del lavoro per controversie

5. Salario minimo dignitoso

- Retribuzione sufficiente per vita decorosa
- **Ma:** differenziato per competenza, età, produttività (vedi sezione I-B)
- Non può essere inferiore al costo della vita locale
- Aggiornamento annuale su inflazione

6. Riposo e ferie

- Almeno un giorno di riposo settimanale
- Ferie annuali retribuite (minimo 20 giorni)
- Limiti orari settimanali (massimo 48 ore medi su 4 mesi)
- **Ma:** flessibilità su distribuzione in accordo con datore di lavoro

B. Rigidità Anacronistiche da Rimuovere (Rendite Insostenibili)

Queste norme furono progressive negli anni '60, oggi sono suicide economiche:

1. Impossibilità di licenziare per inadeguatezza

Situazione attuale: In molti Paesi europei licenziare un dipendente inadeguato costa 2-3 anni di stipendio + causa legale di 3-5 anni. Risultato: le imprese non assumono.

Riforma necessaria:

- Periodo di prova esteso a 12 mesi (non 3-6 mesi)
- Licenziamento per inadeguatezza professionale: possibile con 3 mesi di preavviso + 3 mensilità
- Onere della prova: se dipendente contesta, deve dimostrare adeguatezza (non datore dimostrare inadeguatezza)
- Cause di lavoro: massimo 6 mesi dalla contestazione alla sentenza
- **Protezione:** impossibile licenziare per malattia, maternità, attività sindacale, discriminazione

Razionale: Un'impresa che non può liberarsi di chi non produce non assume. Il risultato sono disoccupazione giovanile al 25% e contratti precari infiniti. Meglio contratti stabili con possibilità di uscita gestibile.

2. Indennità di disoccupazione senza contropartite

Situazione attuale: In alcuni Paesi si percepisce disoccupazione per 2+ anni senza obbligo di accettare offerte o formarsi.

Riforma necessaria:

- Primi 6 mesi: sostegno pieno (80% dell'ultimo stipendio)
- Mesi 7-12: sostegno ridotto (60%) + obbligo di formazione certificata
- Dopo 12 mesi: obbligo di accettare qualsiasi offerta a più del 70% dello stipendio precedente in raggio di 50km
- Rifiuto senza giusta causa: taglio sostegno al 40%
- Dopo 18 mesi: lavori socialmente utili obbligatori per continuare a percepire
- **Eccezione:** over 55 con 30+ anni contributi possono rifiutare offerte sottodimensionate

Razionale: Il sostegno alla disoccupazione è un investimento in ricollocazione, non una rendita permanente. Chi non cerca lavoro attivamente pesa sul sistema

senza contribuire.

3. Pensioni insostenibili

Situazione attuale: Paesi con pensionamento a 62-64 anni, aspettativa di vita 83-85 anni, 20+ anni di pensione con 35 anni di contributi. Matematicamente impossibile.

Riforma necessaria:

- Età pensionabile: 67 anni per tutti, agganciata ad aspettativa di vita (aspettativa vita aumenta 1 anno = pensione sale 8 mesi)
- Pensione proporzionale stretta: €100 versati = €100 + rendimento fondo
- Fine delle pensioni di anzianità (40 anni di contributi = pensione indipendentemente da età)
- Pensioni minime: solo per chi ha lavorato almeno 25 anni
- **Eccezione:** lavori usuranti (edilizia, miniere, manifattura pesante): pensionamento a 62 con coefficiente ridotto

Razionale: Con 1,3 lavoratori per pensionato entro 2040, le pensioni generose collassano o richiedono tassazione confiscatoria sui giovani. La solidarietà intergenerazionale ha limiti matematici.

4. Rigidità oraria e organizzativa

Situazione attuale: Contratti che fissano orari rigidi, pause obbligatorie ogni 90 minuti, straordinari limitati, impossibilità di riorganizzare turni senza negoziazione sindacale di mesi.

Riforma necessaria:

- Orario di lavoro: tetto settimanale (48 ore medie) ma distribuzione flessibile in accordo con lavoratore
- Smart working: diritto per mansioni compatibili, non obbligo
- Straordinari: compensabili in denaro o riposi, deciso tra parti
- Turni: modificabili con preavviso di 2 settimane (non mesi di negoziazione)
- **Protezione:** nessuna modifica può ridurre retribuzione complessiva o violare limiti orari

Razionale: Un'azienda che non può adattare organizzazione alla domanda reale non compete. La flessibilità organizzativa non è sfruttamento se la retribuzione è equa e i limiti orari rispettati.

5. Equiparazione automatica per anzianità

Situazione attuale: Scatti automatici ogni 2-3 anni indipendentemente da risultati, competenza o valore generato.

Riforma necessaria:

- Scatti legati a: formazione certificata, risultati misurabili, aumento responsabilità
- Nessuno scatto automatico solo per tempo trascorso
- Possibilità di retribuzione maggiore per giovani ad alta produttività rispetto a senior a bassa produttività
- **Protezione:** nessuna riduzione di stipendio senza cambio mansione o inadeguatezza documentata

Razionale: Premiare l'anzianità indipendentemente dal valore creato è un

disincentivo alla produttività. Un trentenne eccellente deve poter guadagnare più di un cinquantenne mediocre.

6. Parità contrattuale senza parità produttiva

Situazione attuale: Contratti nazionali uguali da Amburgo a Palermo, da Stoccolma a Lisbona, indipendentemente da costo della vita, produttività locale, settore.

Riforma necessaria:

- Contratti europei per settori strategici (vedi sezione I-B)
- All'interno: differenziazione per zona geografica, produttività aziendale, competenza individuale
- Fine dell'uniformità astratta: chi produce di più in contesto più caro, guadagna di più
- **Protezione:** nessuna differenziazione per genere, etnia o altri fattori non produttivi

Razionale: Un operaio tedesco costa all'impresa il 70% più di uno polacco, ma se la produttività è simile, l'impresa delocalizza. Serve allineamento tra costo e produttività, non uniformità irrealistica.

7. Contratti a tempo indeterminato come unica forma "dignitosa"

Situazione attuale: Ideologia che considera ogni contratto non permanente come "precariato" da abolire.

Riforma necessaria:

- Riconoscere legittimità di forme contrattuali diverse per esigenze diverse:
 - Tempo determinato: per progetti specifici, picchi stagionali, sostituzioni
 - Partita IVA: per professionisti autonomi reali (non finti autonomi)
 - Contratti a progetto: per collaborazioni definite
- **Protezione:** divieto di abuso (più di 3 rinnovi = automaticamente indeterminato), parità di trattamento orario, contributi proporzionali
- Fine della demonizzazione: flessibilità contrattuale non è sfruttamento se retribuita equamente

Razionale: Un'economia moderna richiede adattabilità. Imporre solo contratti permanenti genera disoccupazione (imprese non assumono) o nero (imprese aggirano). Meglio regolare la flessibilità che fingere non esista.

C. La Verità Scomoda: Sindacati del XX Secolo

Problema: Molti sindacati europei difendono oggi non i lavoratori, ma le rendite acquisite di chi è già dentro il sistema, contro chi è fuori (giovani, disoccupati, immigrati).

Sintomi:

- Opposizione a ogni riforma che aumenterebbe occupazione ma ridurrebbe privilegi degli occupati
- Difesa di lavoratori palesemente inadeguati o assenteisti
- Contratti che rendono impossibile assumere giovani a condizioni sostenibili
- Scioperi che danneggiano cittadini (trasporti, scuola) senza colpire datori di lavoro

- Resistenza a flessibilità che migliorerebbe competitività senza ridurre tutele fondamentali

Riforma necessaria del sindacalismo:

- Rappresentanza certificata: un sindacato rappresenta davvero i lavoratori solo se almeno il 30% degli aventi diritto lo sostiene attivamente (iscrizione + quota)
- Responsabilità per danni: scioperi in servizi essenziali senza preavviso = risarcimento ai cittadini danneggiati pagato dal sindacato
- Democrazia interna: leader sindacali eletti dalla base, non autocrati a vita
- Trasparenza finanziaria: bilanci pubblici, nessun finanziamento opaco
- **Protezione:** diritto di sciopero intoccabile, ma regolamentato per servizi essenziali

Razionale: Il sindacato nacque per proteggere deboli da forti. Oggi molti sindacati proteggono privilegiati da esclusi. Serve riportarli al ruolo originario: tutela di chi lavora, non di chi blocca riforme necessarie.

D. Il Trade-off Inevitabile

Verità brutale: Non è possibile avere contemporaneamente:

1. Salari alti
2. Impossibilità di licenziare
3. Pensioni generose
4. Disoccupazione a tempo indeterminato
5. Rigidità organizzativa totale
6. Competitività globale

Bisogna scegliere. L'Europa ha scelto 1-5 e ha perso 6. Risultato: disoccupazione giovanile 20-30%, delocalizzazioni continue, crescita zero.

La scelta necessaria:

- Mantenere: salari dignitosi, sicurezza, non discriminazione
- Rimuovere: rigidità che impediscono adattamento
- Introdurre: flessibilità con protezioni

Non è "ritorno al XIX secolo". È adattamento al XXI secolo. La differenza è netta:

- XIX secolo: nessuna protezione, sfruttamento totale
- XX secolo: protezioni rigide, adattamento impossibile
- XXI secolo: protezioni fondamentali + flessibilità organizzativa

E. Controargomentazione Preventiva

Obiezione: "Questa è una guerra ai lavoratori mascherata da pragmatismo"

Risposta: No. È riconoscimento che difendere privilegi insostenibili condanna milioni di giovani alla disoccupazione. Oggi abbiamo:

- 50enni con contratti intoccabili, pensione a 62, stipendi automatici
- 30enni con contratti precari infiniti, prospettiva pensione a 70, nessuna stabilità

Chi difende lo status quo difende i privilegiati contro gli esclusi. Le riforme proposte:

- Mantengono tutte le protezioni fondamentali
- Rimuovono solo le rigidità che impediscono di assumere

- Obiettivo: più occupazione stabile, meno privilegi per pochi

Obiezione: "Flessibilità = precarietà"

Risposta: Falso. Flessibilità con regole è mobilità. Precarietà è conseguenza di rigidità eccessive: se costa troppo assumere a tempo indeterminato, si assumono solo precari. La Danimarca ha alta flessibilità in uscita + forte sostegno + riqualificazione = bassa disoccupazione e alta soddisfazione lavorativa. Non è la flessibilità il problema, è la flessibilità senza protezioni. Noi proponiamo flessibilità CON protezioni fondamentali.

Obiezione: "Il XX secolo ha conquistato dignità per i lavoratori"

Risposta: Vero. E va preservata. Ma dignità non significa impossibilità di adattamento. Un sistema che protegge chi è dentro escludendo chi è fuori non è dignitoso, è corporativo. Dignità è: tutti possono lavorare, con tutele reali, retribuzione equa, sicurezza garantita. Non: alcuni hanno privilegi, altri restano fuori. Le riforme non tolgono dignità, la redistribuiscono dagli inclusi agli esclusi.

X. SMONTARE LE OBIEZIONI "MORALI"

Obiezione 1: "È ingiusto differenziare i salari minimi"

Risposta: L'ingiustizia è pretendere che qualcuno paghi per una produttività che non riceve. L'uniformità salariale senza uniformità di competenze è un sussidio occulto che nessun sistema può sostenere indefinitamente. La giustizia è la corrispondenza tra valore generato e compenso, non l'uguaglianza astratta.

Obiezione 2: "Le pene severe non riducono i reati"

Risposta: Le pene severe non riducono i reati quando non sono certe. In Europa il problema non è la severità, è l'impunità. Un sistema dove evadere €10 milioni conviene perché la probabilità di condanna è 5% e la pena media è 2 anni è un incentivo al crimine. Pena certa al 90% + confisca totale + 20 anni cambia radicalmente il calcolo economico del criminale.

Obiezione 3: "L'immigrazione selettiva è disumana"

Risposta: Disumano è creare aspettative false che generano tragedie nel Mediterraneo e sfruttamento nei campi. Un sistema di immigrazione che non distingue tra chi ha competenze e chi no, tra chi viene per lavorare e chi per assistenza, è un sistema che collassa e genera ostilità. La selezione è l'unico modo per rendere sostenibile e accettata l'immigrazione.

Obiezione 4: "Il nucleare è pericoloso"

Risposta: Il nucleare ha causato meno morti per TWh prodotto di qualsiasi altra fonte energetica, rinnovabili comprese. L'ideologia anti-nucleare europea è costata migliaia di miliardi e ha reso il continente dipendente energeticamente. La Francia ha emissioni di CO₂ per kWh tra le più basse al mondo proprio grazie al nucleare. I fatti contraddicono la narrativa.

Obiezione 5: "Non possiamo ignorare i diritti umani negli accordi commerciali"

Risposta: Possiamo e dobbiamo, se vogliamo sopravvivere come economia. Gli USA commerciano con l'Arabia Saudita. La Cina commercia con tutti. L'Europa si lega le mani e poi si lamenta di perdere competitività. Il rispetto dei diritti umani

si ottiene con la forza geopolitica, non con il moralismo commerciale. Un'Europa forte economicamente può esercitare pressione. Un'Europa in declino viene ignorata.

Obiezione 6: "La leva obbligatoria è anacronistica"

Risposta: Anacronistico è pensare di difendere un continente di 450 milioni di abitanti con eserciti professionali da 150.000 uomini a Stato. Israele, Svizzera, Corea del Sud, Singapore mantengono la leva e hanno capacità di mobilitazione reali. L'Europa ha delegato la difesa agli USA per 70 anni. Quella fase è finita. Serve massa critica, coesione e capacità di dispiegamento rapido. La leva è l'unica soluzione economicamente sostenibile.

Obiezione 7: "Il welfare selettivo crea ingiustizia sociale"

Risposta: Il welfare universale senza contribuzione genera collasso fiscale e dipendenza strutturale. Uno Stato non può indefinitamente dare a chi non contribuisce. Il patto sociale europeo era: lavori, contribuisce, ricevi protezione. È stato rotto. Va ripristinato. Il welfare selettivo non abbandona nessuno, premia chi sostiene il sistema e riduce gli incentivi alla non-contribuzione.

Obiezione 8: "Punire i politici corrotti così duramente è eccessivo"

Risposta: Un politico corrotto tradisce la fiducia pubblica e ruba risorse che appartengono a tutti. La sanzione deve essere esemplare perché la posizione è di massima responsabilità. Chi sceglie di servire lo Stato accetta un patto: in cambio di potere e visibilità, accetta standard etici altissimi. Se non li accetta, non faccia politica. Le pene dure non sono vendetta, sono deterrenza necessaria. Nei paesi dove la corruzione è bassa (Singapore, Danimarca, Nuova Zelanda), le pene sono severe e certe.

Obiezione 9: "Il divieto di nepotismo limita la libertà delle famiglie"

Risposta: Nessuno ha il diritto di usare la posizione pubblica per favorire i propri familiari. La libertà di famiglia esiste, ma non include il diritto di accedere a risorse pubbliche tramite legami di sangue. Un figlio di politico può lavorare ovunque nel privato senza vincoli. Non può lavorare dove il genitore controlla il flusso di denaro pubblico. È una distinzione elementare tra interesse privato e interesse pubblico.

Obiezione 10: "I servizi pubblici senza profitto non sono efficienti"

Risposta: Falso. La Svizzera ha trasporti pubblici eccellenti a gestione pubblica con margini minimi. Singapore ha acqua ed energia a costi tra i più bassi al mondo con gestione pubblica. Il problema europeo non è la gestione pubblica in sé, ma la gestione pubblica inefficiente senza controllo e senza concorrenza. I servizi essenziali possono essere efficienti senza generare profitti elevati: basta trasparenza, confronto tra gestori e sanzioni per inefficienza. Il profitto su bisogni primari è una tassa occulta sulla popolazione.

Obiezione 11: "La carriera meritocratica impedisce a persone capaci di fare politica"

Risposta: Falso. Impedisce solo a chi vuole potere senza dimostrare competenza. Un imprenditore brillante, un manager capace, un professionista di successo possono dimostrare il proprio valore partendo da livelli locali. Se sei

davvero bravo, emergi rapidamente. Il sistema attuale permette a incompetenti con soldi o nome famoso di arrivare direttamente in Parlamento senza mai aver amministrato un condominio. Il risultato sono leggi fatte da chi non ha mai gestito un budget, mai assunto nessuno, mai risposto a cittadini. La competenza si dimostra, non si presume.

Obiezione 12: "Limitare l'autofinanziamento viola la libertà personale"

Risposta: Nessuno ti impedisce di spendere i tuoi soldi come vuoi. Ma comprare elezioni con patrimoni personali non è libertà, è distorsione democratica. Se il tuo programma è valido, troverai finanziatori e sostenitori. Se devi vincere solo perché puoi saturare i media con i tuoi milioni, allora non hai consenso, hai comprato visibilità. La democrazia è competizione tra idee, non tra conti bancari. Chi ha più soldi non deve avere più voce politica. È un principio elementare.

O si rifà l'Europa o siamo destinati all'estinzione.

Questo programma non è "di destra" né "di sinistra". È post-ideologico. Parte da un'unica domanda: cosa funziona per mantenere sovranità economica e strategica in un mondo multipolare?

Le risposte sono tecniche, non morali:

- Energia a costo competitivo
- Lavoro remunerato per produttività
- Stato di diritto effettivo
- Immigrazione funzionale
- Difesa autonoma
- Sovranità tecnologica
- Infrastrutture geopolitiche
- Demografia sostenibile
- Governance efficiente

L'Europa può scegliere: attuare riforme radicali ora, con risorse ancora disponibili, oppure attendere che la scelta venga fatta da altri. La colonizzazione economica non arriva con invasioni militari. Arriva quando i tuoi porti sono cinesi, le tue reti sono americane, la tua energia è russa, i tuoi debiti sono in mano a fondi esteri e le tue imprese sono controllate da capitali che non rispondono ai tuoi interessi.

Il tempo per il dibattito è scaduto. Serve esecuzione.

Chi sceglie l'idealismo, sceglie l'irrilevanza.

Daniele Prandelli

25 Dicembre 2025

danieleprandelli@gmail.com

E Se Anche Solo Un Terzo Fosse Possibile: Corollario al Manifesto per il Risorgimento Europeo

Dall'utopia programmatica al realismo politico

Un esercizio di proiezione: cosa accadrebbe se l'Europa implementasse anche solo un terzo delle riforme proposte

Premessa

Il Manifesto per il Risorgimento Europeo è stato scritto senza compromessi. Volutamente. È un documento che descrive ciò che servirebbe, non ciò che è politicamente ottenibile oggi. Ma ogni programma massimalista contiene al suo interno un nucleo minimo che potrebbe, in circostanze favorevoli, trovare convergenza trasversale. Questo corollario esplora quella possibilità: cosa accadrebbe se l'arco politico europeo, da destra a sinistra, trovasse un minimo comune denominatore su un terzo delle proposte e si impegnasse ad attuarlo con coerenza per dieci anni?

Non è una previsione. È un esercizio controfattuale. Ma è un esercizio necessario, perché costringe a rispondere alla domanda che nessuno vuole porsi: **il problema europeo è di contenuti o di esecuzione?**

I. Il Terzo Possibile: Quali Proposte Potrebbero Convergere

Non tutte le riforme del Manifesto sono ugualmente divisive. Alcune toccano nervi ideologici scoperti (immigrazione, welfare, lavoro). Altre, sorprendentemente, potrebbero trovare consenso se presentate nel modo giusto.

Alta probabilità di convergenza (70-90%):

Burocrazia e semplificazione Il silenzio-assenso dopo 30 giorni, la digitalizzazione obbligatoria, la responsabilità personale dei funzionari che bloccano procedure senza motivazione: sono proposte che nessun partito può opporsi a difendere pubblicamente. La burocrazia non ha constituency. Nessuno va in piazza per difendere i tempi autorizzativi di 24 mesi.

Anti-corruzione e anti-nepotismo Pene severe per corruzione, confisca totale, registro pubblico dei condannati, divieto strutturale di nepotismo, obbligo di rendere pubbliche le raccomandazioni: sono misure che la sinistra può presentare come giustizia sociale e la destra come tutela del merito. Il nemico comune esiste e ha un nome: la casta.

Trasparenza politica Obbligo di presenza, voti pubblici, decadenza automatica per assenteismo, retribuzione parametrata al valore gestito: nessun partito può opporsi senza ammettere di difendere privilegi. La retorica anti-casta è trasversale. Trasformarla in norme concrete è possibile.

Sovranità digitale Cloud europeo obbligatorio per dati pubblici, divieto di lock-in con fornitori extra-UE, server fisicamente in territorio europeo: sono proposte che la sinistra legge come protezione dei cittadini e la destra come sovranità nazionale. Il nemico comune sono Silicon Valley e Pechino.

Deregolamentazione del fallimento onesto Permettere a chi fallisce senza dolo di ripartire in 12 mesi, cancellare lo stigma dell'insuccesso imprenditoriale: è una proposta che la destra abbraccia per principio e la sinistra può accettare come seconda opportunità per chi rischia.

Media probabilità di convergenza (50-70%):

Energia pragmatica Neutralità tecnologica, nucleare incluso, costi competitivi come priorità: la destra è già favorevole, parte della sinistra sta cedendo di fronte alla realtà dei prezzi. La crisi energetica 2022-2023 ha spostato l'opinione pubblica. Il tabù nucleare si sta erodendo.

Difesa comune 3% del PIL, procurement unico europeo, produzione interna, capacità autonoma di proiezione: dopo l'Ucraina, anche la sinistra pacifista fatica a opporsi. La dipendenza dagli USA è diventata evidente e imbarazzante.

Servizi essenziali a costo reale Margine massimo del 3% su acqua, energia domestica, trasporti pubblici: la sinistra lo considera giustizia sociale, la destra può accettarlo come efficienza contro le rendite. Il nemico comune sono i concessionari che estraggono profitti da monopoli naturali.

Fine del diritto di veto Decisioni a maggioranza qualificata sulle materie strategiche: è la madre di tutte le riforme. Senza questa, le altre restano sulla carta. La resistenza è fortissima, ma la paralisi è ormai così evidente che anche i difensori della sovranità nazionale iniziano a chiedersi se il veto li protegga o li condanni.

II. Proiezione a Dieci Anni: I Numeri del Terzo Possibile

Assumiamo che il minimo comune denominatore venga implementato con coerenza dal 2025 al 2035. Non alla perfezione, non senza intoppi, ma con continuità di direzione. Cosa potremmo osservare?

Competitività operativa

Il costo industriale dell'energia scenderebbe da 180 €/MWh a 90-110, avvicinandosi ai livelli americani. Non per miracolo tecnologico, ma per rimozione di sovrapprezzi normativi e fiscali, diversificazione delle fonti, ritorno del nucleare. La manifattura europea tornerebbe competitiva sui

prodotti ad alta intensità energetica. Alcune produzioni rientrerebbero dall'Asia.

I tempi autorizzativi per un impianto industriale passerebbero da 24 mesi a 4. Il costo di compliance per le PMI scenderebbe dal 4-6% del fatturato all'1-2%. L'Europa salirebbe nella classifica "Ease of Doing Business" dai posti 25-40 alla top 10. Due milioni di PMI in più sarebbero attive. Gli investimenti diretti esteri in capacità produttiva fisica aumenterebbero del 15%.

Stato di diritto effettivo

Le condanne per corruzione aumenterebbero inizialmente (da 5.000 a 15.000 l'anno), poi calerebbero per effetto deterrenza. Il recupero del maltoito passerebbe da 2 a 8 miliardi l'anno. L'indice di percezione della corruzione migliorerebbe da 65 a 78 (media UE). La fiducia nelle istituzioni, misurata da Eurobarometro, salirebbe dal 35% al 55%.

Questi non sono numeri astratti. Significano: investitori che tornano a scommettere sull'Europa perché sanno che i contratti verranno rispettati, i tribunali funzioneranno, i funzionari corrotti pagheranno. Significano cittadini che pagano le tasse con meno risentimento perché vedono che chi ruba viene punito.

Sovranità strategica

I dati pubblici europei su server europei passerebbero dal 30% al 95%. La dipendenza da cloud americani e cinesi per la pubblica amministrazione scenderebbe dal 70% al 10%. Emergerebbero 8-10 aziende cloud europee competitive, dove oggi ne esistono 2-3. L'occupazione nel settore raddoppierebbe, da 500.000 a 1,2 milioni.

La spesa per la difesa raggiungerebbe il 3% del PIL. Il procurement intra-europeo passerebbe dal 35% all'80%. La capacità di dispiegamento autonomo quadruplicherebbe, da 60.000 a 250.000 unità. La dipendenza dai sistemi americani scenderebbe dal 70% al 30%. L'Europa diventerebbe un attore geopolitico credibile, non più un pagatore senza voce in capitolo.

Governance funzionante

Le decisioni bloccate da veto scenderebbero da 40 l'anno a zero. Il tempo medio di approvazione delle direttive si ridurrebbe da 36 a 12 mesi. L'assenteismo parlamentare crollerebbe dal 35% all'8%. L'Unione Europea potrebbe finalmente reagire alle crisi in tempo reale.

Aggregato macroeconomico

La crescita media annua del PIL passerebbe dallo 0,8% al 2,2%. La disoccupazione scenderebbe dal 6,5% al 4,5%. Gli investimenti fissi sul PIL salirebbero dal 21% al 26%. La bilancia commerciale passerebbe da -150 miliardi a +50 miliardi. Il brain drain netto si invertirebbe: da -200.000 talenti l'anno a +50.000.

III. Il Paradosso dell'Attuazione

I numeri precedenti non sono fantascienza. Sono proiezioni conservative basate su ciò che altri blocchi economici hanno ottenuto con riforme simili. Singapore, Corea del Sud, persino la Polonia degli ultimi vent'anni dimostrano che trasformazioni di questa portata sono possibili in una generazione.

Il problema non è sapere cosa fare. Il problema è farlo.

E qui emerge il paradosso fondamentale: **per salvare il modello europeo, bisognerebbe sospendere il metodo europeo.**

L'Europa come la conosciamo è costruita su alcuni principi non negoziabili:

- Consenso unanime sulle decisioni fondamentali
- Rispetto assoluto delle sovranità nazionali
- Processo deliberativo lento e inclusivo
- Rifiuto di concentrazioni di potere esecutivo
- Identità morale come elemento costitutivo

Ognuno di questi principi, singolarmente, è difendibile. Insieme, producono paralisi.

Per implementare anche solo il Terzo Possibile servirebbero:

- Un esecutivo europeo con poteri reali, non una Commissione che media tra 27 interessi divergenti
- La fine del diritto di veto almeno sulle materie strategiche
- La disponibilità a procedere senza chi non ci sta, invece di aspettare l'ultimo riluttante
- La capacità di prendere decisioni impopolari nel breve termine per benefici nel lungo termine
- L'abbandono del moralismo come politica estera

In altre parole: per salvare l'Europa servirebbe meno Europa, nel senso del metodo attuale.

IV. Il Precedente Storico: Solo il Trauma Produce Salti

Ogni grande trasformazione dell'integrazione europea è avvenuta dopo uno shock:

La Seconda Guerra Mondiale produsse la CECA e poi la CEE. La crisi petrolifera del 1973 produsse i primi tentativi di politica energetica comune. Il crollo dell'Unione Sovietica produsse Maastricht e l'allargamento a Est. La crisi finanziaria del 2008 produsse una BCE con poteri reali e il "whatever it takes" di Draghi. La pandemia COVID produsse il Recovery Fund e il primo debito comune.

Lo schema è evidente: **senza baratro, niente salto.**

In tempi normali, l'Europa non riforma. Negozia, media, rinvia, annacqua. Ogni interesse costituito ha potere di veto de facto. Ogni riforma

ambiziosa viene ridotta al minimo comune denominatore del minimo comune denominatore, fino a diventare irrilevante. Solo quando l'alternativa è il collasso, l'Europa trova la volontà di agire. E anche allora, agisce il minimo indispensabile per evitare il peggio, non per costruire il meglio.

V. Gli Scenari di Attivazione

Se la storia è maestra, il Manifesto per il Risorgimento Europeo — o il suo Terzo Possibile — non verrà mai implementato per scelta deliberata in tempi normali. Verrà implementato, se mai, per necessità in tempi eccezionali.

Quali shock potrebbero produrre l'attivazione?

Scenario militare Un conflitto diretto ai confini europei con gli Stati Uniti che si sfilano o si dimostrano inaffidabili. L'Europa scopre in 48 ore di non avere capacità di difesa autonoma. Lo shock produce mobilitazione immediata: stato di emergenza, sospensione dei veti, poteri straordinari alla Commissione, corsa al riarmo.

Scenario energetico Una crisi energetica più grave di quella del 2022, con blackout estesi e prolungati. I cittadini europei sperimentano direttamente cosa significa la dipendenza strategica. Il tabù nucleare crolla in settimane, non in decenni. La neutralità tecnologica diventa ovvia.

Scenario economico Un default a catena di stati membri, una crisi bancaria sistemica, un crollo dell'euro. L'alternativa è federalizzare o disintegrarsi. Sotto quella pressione, anche i più gelosi custodi della sovranità nazionale cedono.

Scenario tecnologico L'Europa si sveglia e scopre di essere completamente tagliata fuori dalle tecnologie del futuro: intelligenza artificiale, computing quantistico, biotecnologie. Non periferia, ma irrilevanza totale. Lo shock identitario produce reazione.

In ognuno di questi scenari, le proposte del Manifesto smettono di sembrare estreme e iniziano a sembrare ovvie. Nessuno discute di diritti acquisiti quando non c'è corrente elettrica. Nessuno difende il diritto di veto quando i carri armati sono al confine.

VI. La Domanda Scomoda

C'è una domanda che nessuno vuole porre ad alta voce, ma che aleggia su qualsiasi discussione seria sul futuro europeo:

Conviene all'Europa una crisi grave abbastanza da forzare la trasformazione, ma non così grave da distruggerla?

È una domanda moralmente problematica. Nessun politico può porla pubblicamente. Ma alcuni la pensano:

- Meglio un trauma controllato ora che un collasso incontrollato dopo

- La rana bollita non salta mai se l'acqua si scalda lentamente
- Solo il pericolo esistenziale produce unità di intenti
- Il costo dell'inazione supererà il costo dell'azione forzata

Non è cinismo. È realismo tragico. È la constatazione che i sistemi politici democratici e consensuali hanno difficoltà strutturali ad affrontare problemi a lungo termine che richiedono sacrifici a breve termine.

L'Europa non è sola in questo. Ma l'Europa ha un problema in più: non è uno stato. Non ha un popolo che si percepisce come tale. Non ha istituzioni capaci di decidere e imporre. Ha 27 popoli, 27 governi, 27 interessi nazionali, e un metodo decisionale costruito per impedire a chiunque di prevalere.

Era una virtù quando il nemico era il nazionalismo. È un vizio letale quando il nemico è la paralisi.

VII. Il Manifesto Come Test

In ultima analisi, il Manifesto per il Risorgimento Europeo non è principalmente un programma politico. È un test.

Non un test delle idee — le idee sono discutibili, alcune più di altre, ma nel complesso coerenti e argomentate.

È un test della capacità europea di eseguire qualsiasi programma coerente per un periodo di tempo sufficiente a produrre risultati.

La risposta a quel test, oggi, è negativa. L'Europa non è in grado di eseguire nemmeno le riforme su cui tutti sono d'accordo. Non per mancanza di idee, ma per eccesso di veti incrociati, difesa di rendite acquisite, incapacità di pensare oltre il prossimo ciclo elettorale.

Il Manifesto descrive la destinazione. Ma la mappa per arrivarci non esiste finché il terreno non cambia. E il terreno cambia solo con gli shock.

Quindi il Manifesto è, per ora, un documento di attesa. È pronto nel cassetto per quando l'Europa sarà costretta a tirarlo fuori.

La speranza è che quel momento arrivi per scelta consapevole, non per disastro subìto.

La probabilità suggerisce il contrario.

Conclusione: L'Europa al Bivio Che Non Vuole Vedere

Il Terzo Possibile — quel nucleo minimo di riforme su cui destra e sinistra potrebbero convergere — produrrebbe in dieci anni una trasformazione sostanziale: competitività ritrovata, stato di diritto effettivo, sovranità strategica parziale, governance funzionante.

Non è fantasia. È ciò che altri hanno fatto con meno risorse e più handicap.

Ma richiede qualcosa che l'Europa oggi non ha: la capacità di decidere e la volontà di eseguire.

Quella capacità e quella volontà emergeranno solo quando l'alternativa sarà il collasso. È una legge storica, non un'opinione.

Il Manifesto per il Risorgimento Europeo è scritto per quel momento.

Quando arriverà — e arriverà — le proposte che oggi sembrano estreme sembreranno le uniche ragionevoli.

La domanda non è se le riforme verranno fatte. La domanda è quanti anni avremo perso prima di farle.

Concludo

Ho scritto la destinazione. Manca la mappa per arrivarci. E forse la mappa non esiste finché il terreno non cambia, cioè finché lo shock non arriva.

Il manifesto è pronto. L'Europa no.

Questo corollario è stato scritto in dialogo con il Manifesto per il Risorgimento Europeo di Daniele Prandelli (25 Dicembre 2025). Le proiezioni numeriche sono stime basate su precedenti storici e benchmarking internazionale, non previsioni.